





# NOSTALGIA BEAT? **NO, VOGLIO** ANCORA DIVERTIRE

A **Maurizio Vandelli** non puoi dare del lei. Si stranisce, e ti chiede subito di passare al tu. A Maurizio Vandelli non si può nemmeno dire una bugia, tipo quella di sapere tutto, ma proprio tutto, sugli anni Sessanta e Settanta. Ti guarda dritto negli occhi e ti dice, ma quanti anni hai? Ecco fatto. Ok, non avrò messo i fiori nei cannoni, non avrò conosciuto il padre di Brian May e non sarò mai salita su un palco (il concerto di fine anno del liceo non credo che conti qualcosa). D'accordo, non avrò vissuto quei gloriosi anni, ma anche io ho cantato a squarciagola "ogni mattina uouo... ed ogni sera uouo... ed ogni nootte teeeeeee" di Silvia Galeazzi

**MAURIZIO VANDELLI** è un grande testimone dei suoi tempi, ma non c'è alcuna retorica nostalgica nei suoi ricordi, perché il presente è ancora pieno di progetti. Sarà che è molto impegnato nell'organizzazione dell'attuale tour estivo, sarà che "Tutta mia la città", storico pezzo dell'Equipe 84, è ripassato per mesi e mesi nelle radio di tutta Italia grazie alla versione di Giuliano Palma & the Bluebeaters, sarà che al momento dell'intervista è appena tornato da Sanremo. Sarà, ma Maurizio guarda avanti...



**INGUARIBILMENTE  
BEAT**

Maurizio Vandelli è stato fondatore e voce leader dell'Equipe 84. Con i suoi tre compagni, Victor, Alfio e Franco, diede vita a uno stile inconfondibile, imitato ancora oggi e ricordato come il più grande fenomeno musicale nostrano di quei tempi. Il fanatismo che accompagnava i concerti dell'Equipe valse loro il soprannome di Beatles Italiani.

**P**erò che ne dici se cominciamo con un lungo passo indietro? Febbraio 1966: l'Equipe 84 partecipa per la prima volta a Sanremo con "Un giorno tu mi cercherai". Tanta emozione?

Tanto tempo fa soprattutto, però l'emozione me la ricordo ancora. Visto in TV il palco sembra enorme, e invece è piccolissimo. Eravamo ammassati dietro le quinte, come sardine. Oggi, che sono un "diversamente magro", non ci starei nemmeno là dietro. L'ansia era palpabile, sapevamo tutti che a Sanremo se sbagli ti giochi la carriera. Quest'anno invece l'ansia l'ho lasciata ai concorrenti, io ci sono andato solo per divertirmi. Insieme a Zucchero, Dodi Battaglia e Fio Zanotti abbiamo fatto da padrini a Irene Fornaciari, un'artista brava e determinata, tutta suo padre!

**E di Luca, che non era gay, cosa pensi?**

Polemiche gonfiate. Oggi c'è troppo diritto di replica, ma la cassa di risonanza che dà Sanremo a una qualsiasi notizia non deve stupire, in quei giorni il Festival ha gli occhi di tutti puntati addosso.

**Il mondo della musica ha da poco perso Mino Reitano. Che ricordo hai di lui?**

Mino non si poteva non notare o non ascoltare. Era un ingenuo, e in lui non vi era traccia di falsità o meschinità. Nel suo DNA c'erano una purezza e un'istintività totali, e in questo mi sento diverso da lui. Il mio percorso è stato più studiato; mentre l'Italia impazziva per la melodia, io osservavo ciò che stava accadendo in America e in Inghilterra, e cercavo un modo per portare quella musica nel nostro Paese.

**La storia dell'Equipe 84 è famosa, almeno quanto la battuta (quella delle chiappe) che circolava sul nome del gruppo. Ma forse non tutti sanno che il primo 45 giri inciso fu l'inno del Modena, allora in Serie A...**

Un onore, il calcio è una mia grande passione e da interista ho imparato a soffrire. Saluto mia moglie, che è una tifosa più accanita di me. In realtà il nostro inno non diventò uff-



*“ Sul palco ti senti una divinità, un immortale che assorbe le onde positive dalla folla. È la più utile delle terapie. Ma oggi la gente urla impazzita anche davanti alle porte della casa del Grande Fratello, e questo vuol dire che puoi essere osannato pur essendo un esimio cretino ”*

flebo nelle vene.

**Oggi invece la musica te la servono su un piatto d'argento. Cotta e mangiata. Se non la cerchi, ti cerca lei. Ma chi ci sa fare con Internet se la scarica gratis. La cosa t'infastidisce?**

Sono un grande appassionato di tecnologia e credo che

Internet sia il mezzo della libertà in assoluto. Il modo con cui puoi diffondere musica in rete le case discografiche se lo scordano. Così come gli editori non possono competere con la possibilità di accedere ai libri gratuitamente. Oggi siamo aggiornati su tutto ciò che succede nel mondo in tempo reale e per me, che sono un ricerca-



*“ Mino era un ingenuo, e in lui non vi era traccia di falsità o meschinità. Nel suo DNA c'erano una purezza e un'istintività totali ”*

tore di natura, questa è solo una bella notizia.

**Sì, ma la pirateria?**

La pirateria non mi dà fastidio, la possibilità di vendere o scaricare musica è contemplata dalle stesse case discografiche. Che senso avrebbe oggi non considerare Internet come un enorme bacino di affari?

**E io che mi aspettavo una risposta di circostanza. Già, dimenticavo la tua schiettezza...**

È più forte di me, dico sempre ciò che penso. Ma essere troppo onesti non sempre paga.

**Come quando racconti di non avere voglia di rispondere a tutti i fan che ti scrivono su Facebook o Myspace.**

Facebook e Myspace sono mezzi indispensabili, è il linguaggio dei giovani e se non lo impari sei tagliato fuori. Ma quando ricevo messaggi da parte dei fan rispondo solo se il messaggio implica una risposta. Se non c'è nulla da dire, o se sono banalità, non ci perdo tempo.

**Ma lo sai che i Pooh rispondono alle lettere dei fan? Uno a uno.**

L'ho detto mille volte a Dodi Battaglia, che è un mio grande amico. Lui sa bene come la penso. I Pooh sono stati bravi a programmare la loro carriera, io li chiamo i ragionieri della musica e della canzone scritta sulla scrivania.

**Meglio cambiare argomento, che qui certe**

**signore mi si infuriano se tocchi i Pooh. Il 2009 è iniziato con tante brutte notizie, ma una cosa è certa, Obama è un presidente rock.**

Non so se è rock, ma nel suo sangue scorre sicuramente molto blues. Obama e il suo staff hanno lavorato molto bene alla sua immagine, che al momento è positiva. È stata buona la mossa di lavorare sulla parità dei sessi, firmando una legge contro la retribuzione discriminatoria delle donne. Obama che abbraccia Lilly (la ex lavoratrice discriminata dalla Goodyear, ndr) è una buona cosa. Ma aspettiamo, il nuovo presidente deve dimostrare ancora tutto, soprattutto in politica estera.

**Obama è stato bravo anche a gestire le masse adoranti. A te capita di suonare davanti alla folla impazzita. Cosa si prova?**

Sul palco ti senti una divinità, un immortale che assorbe le onde positive dalla folla. È la più utile delle terapie. Ma oggi la gente urla impazzita anche davanti

alle porte della casa del Grande Fratello, e questo vuol dire che puoi essere osannato pur essendo un esimio cretino.

**Mi pare di capire che non parteciperai mai ad un reality...**

Mi è stato chiesto, ma ho rifiutato per timore delle condizioni di pseudo-prigionia. Non ho voglia di soffrire la fame o la sete, o di diventare malinconico per la mancanza dei miei cari. Peccato però, perché se partecipassi, gli altri concorrenti si sorbirebbero il mio parere su tutto...

**Non l'ho ancora capito. Sei pro o contro la TV?**

Sono contro la televisione che contraddice l'educazione dei genitori. Ma la TV non può essere pericolosa se la famiglia è unita.

**Sento un grande attaccamento alla famiglia. Che mi dici della vostra vita qui in Brianza?**

Stiamo bene, conduciamo una vita tranquilla. Quando non sono in giro per il tour, amo lavorare in casa. Ci piace vivere qui, non c'è niente di paragonabile ad un risveglio nel verde, con vista sulle montagne.

**Tu e la tua musica siete cresciuti nell'hinterland modenese. Deve esserci una ragione per cui molti grandi artisti vengono dalla provincia...**

La provincia ti sprona a darti da fare, io avrei fatto

qualunque cosa pur di non essere condannato ad una vita noiosa, passata solo a lavorare. E così il nostro bar Grand'Italia diventò una fucina di idee e di sperimentazioni culturali, per artisti e musicisti.

**Che farai nel futuro?**

Continuerò con quello che mi piace fare. Porto in giro un tour ogni anno, e sfoggio con orgoglio il culo quadrato della rockstar on the road. Mi piace viaggiare con i miei musicisti e portare in giro la mia musica.

**Niente più colazione con Jimi Hendrix?**

C'è un tempo per tutto. Quelli sono stati tempi davvero belli. Quando abitavo a Milano la mia casa era un punto di appoggio per tutti gli artisti che transitavano per la città. Ma ti assicuro che fuori dal palco gente come Jimi o Keith (Richards, ndr) erano persone normalissime.

Sarà, ma io Jimi che puccia gli Oro Saiwa nel caffelatte proprio non me lo figuro... ■

